

Ernst Reuter



Militante socialista fin dal 1912, durante il primo conflitto mondiale fu fatto prigioniero dai russi. Folgorato dalla rivoluzione bolscevica, aderì al comunismo e fu nominato commissario del popolo per la Repubblica tedesca del Volga. Rientrato in Germania nel 1918, con la piena fiducia dei russi assunse l'incarico di segretario generale del KPD, partito comunista tedesco.

Dopo la sua espulsione dal partito comunista per ordine di Mosca nel 1922 (dovuta al suo atteggiamento critico nei confronti dell'egemonia sovietica nella Terza Internazionale), Reuter aderì al partito socialdemocratico e durante la Repubblica di Weimar fu membro del Consiglio municipale di Berlino, sindaco di Magdeburgo e deputato al *Reichstag*. Odiato dai sovietici, non fu meno odiato dai nazisti e dovette lasciare la Germania dopo l'avvento di Hitler al potere e trovare riparo prima in Inghilterra, poi in Turchia. Al suo ritorno in patria, dopo il 1945, riorganizzò il Partito Socialdemocratico e fu (nominalmente dal giugno 1947, ma di fatto dal dicembre 1948) borgomastro dei tre settori occidentali che formavano la Berlino ovest. Durante il blocco di Berlino, fu animatore della resistenza dei suoi concittadini. Prima di dare il via al Ponte aereo, il generale americano Lucius Clay volle essere certo che i berlinesi avrebbero accettato di affrontare le molte difficoltà di una operazione mai prima sperimentata su quella scala.

Nel libro pubblicato da Mondadori nel 1998 (*Berlino storia di una metropoli*), Alexandra Richie ricorda che Clay convocò Reuter nel suo ufficio e gli chiese quale sarebbe stato l'atteggiamento dei berlinesi; il borgomastro rispose che la posizione dei suoi concittadini era fuori discussione: «Si sarebbero impegnati per la propria libertà e avrebbero accettato con riconoscenza qualsiasi aiuto fosse stato loro offerto».

Famoso rimane il suo discorso davanti ad una folla di oltre 200,000 persone, nel settembre del 1948 in cui lui si rivolge alle nazioni amiche esortandole a sostenere Berlino ovest:

"People of the world, people of America, England, France and Italy! Look up on this city and see that you should not and cannot abandon this city and this people."

"Popoli del mondo, dell'America, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia! Guardate questa città e vedete che non dovete e non potete abbandonare questa città e questa gente."

Nuovamente eletto dai settori occidentali, Reuter fu sindaco di Berlino e convinto sostenitore della riunificazione tedesca fino alla sua morte, avvenuta il 29 settembre 1953.

Ernst Reuter

Socialist activist since 1912, during World War I he was made prisoner by the Russians. Shocked by the Bolshevik Revolution, he endorsed Communism and was appointed Commissar of the German Republic of the Volga. Returned to Germany in 1918, fully trusted by the Russians, he filled the role of General Secretary of the KPD, German Communist Party.

After being expelled from the Communist Party as ordered by Moscow in 1922 (due to his critical attitude towards the Soviet supremacy in the Third International), Reuter endorsed the Social Democratic Party and, during the Weimar Republic, he was a member of the Berlin City Council, mayor of Magdeburg and deputy to the *Reichstag*. Hated by the Soviets, he was no less hated by the Nazis and he had to leave Germany after Hitler's rise to power and to find shelter at first in England, then in Turkey. On his return to his homeland, after 1945, he reorganised the Social Democratic Party and he was (nominally in July 1947, but in fact from December 1948) Burgomaster of the three Western sectors that composed West Germany.

During the blockade of Berlin, he was an animator of the resistance of his compatriots. Before starting the Airlift, the American General Lucius Clay wanted to make sure that Berliners would accept to deal with the many difficulties of an operation never before experimented on such a scale.

In the book published by Mondadori in 1998 (*Faust's Metropolis*), Alexandra Richie recalls that Clay summoned Reuter into his office and asked him what the Berliners' stance would be; the burgomaster replied that the position of his compatriots was out of question: they would have committed themselves to freedom and would have accepted with gratitude any help.

One of his most famous speeches is the one he held in front of a crowd of over 200,000 people, in September 1948, in which he talked to the Allied countries urging them to support West Berlin:

"People of this world, look upon this city and see that you should not and cannot abandon this city and these people."

Elected again by the Western sectors, Reuter was mayor of Berlin and a strong supporter of German reunification until his death, on September 29, 1953.